



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 47

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

258^a seduta: martedì 23 novembre 2010

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2248) *VICARI ed altri. – Norme in materia di dirigenti scolastici*

(2392) *Deputato SIRAGUSA ed altri. – Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004, approvato dalla Camera dei deputati*

– e della petizione n. 1175 ad essi attinente.

(Seguito e conclusione della discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 2392. Assorbimento del disegno di legge n. 2248 e della petizione n. 1175)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 7
ASCIUTTI (PdL)	6
DE ECCHER (PdL)	3, 7
FIRRARELLO, relatore	4
* GIAMBRONE (IdV)	4, 7
GIRO, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali	4
PITTONI (LNP)	3, 7
SERAFINI Anna Maria (PD)	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Giro.

I lavori iniziano alle ore 15,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2248) VICARI ed altri. – Norme in materia di dirigenti scolastici

(2392) Deputato SIRAGUSA ed altri. – Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004, approvato dalla Camera dei deputati

– e della petizione n. 1175 ad essi attinente

(Seguito e conclusione della discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 2392. Assorbimento del disegno di legge n. 2248 e della petizione n. 1175)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2248 e 2392 e della petizione n. 1175 ad essi attinenti, sospesa nella seduta del 18 novembre scorso.

Comunico che la 5^a Commissione ha espresso parere di nulla osta sul testo del disegno di legge n. 2392, già approvato alla Camera dei deputati.

La Commissione bilancio ha, inoltre, espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione sull'emendamento 5.1, presentato dal senatore Giambrone.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli del disegno di legge n. 2392, assunto come testo base.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

DE ECCHER (*PdL*). Signor Presidente, intervengo a titolo personale per dichiarare il mio voto di astensione.

PITTONI (*LNP*). Signor Presidente, intervengo a nome del Gruppo per dichiarare il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, su cui è stato presentato un emendamento, precedentemente illustrato. Invito, pertanto, relatore e rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

FIRRARELLO, *relatore*. Signor Presidente, stante il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, invito a trasformare l'emendamento 5.1 in ordine del giorno; in caso contrario il parere del relatore non può che essere negativo.

GIRO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, non accolgo l'invito a trasformare l'emendamento in ordine del giorno ed insisto per la sua votazione. L'emendamento ha una sua logica, così come ho già precisato in sede di illustrazione. Questa logica è coerente con il percorso che hanno già seguito i colleghi della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dal senatore Giambrone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 9.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato.

Metto ai voto l'articolo 11.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

SERAFINI Anna Maria (*PD*). Signor Presidente, interverrò brevemente perché del problema si è dibattuto lungamente e perché, finalmente, con questo disegno di legge si è giunti ad una soluzione.

Molti colleghi, appartenenti sia alla maggioranza che all'opposizione, hanno avuto la possibilità di parlare con dirigenti scolastici e presidi siciliani e ieri io stessa ho potuto incontrare a Palermo alcuni di loro. Effettivamente, è un provvedimento molto atteso perché – vorrei che venisse sottolineato – cerca di sanare un'ingiustizia. Questo è il punto di fondo. Avrebbe potuto esserci una sottovalutazione rispetto a un provvedimento di questa natura, intento che per fortuna non è emerso in questa Commissione.

Si tratta di un concorso cui hanno partecipato numerosissimi candidati. Il ricorso giurisdizionale, avendo impedito a molti dirigenti scolastici di avere certezza, provoca non soltanto nei singoli ma nell'intero sistema scolastico siciliano inquietudine e un sentimento, ripeto, molto esteso di ingiustizia. Con questo provvedimento ridiamo certezza al sistema scolastico siciliano, cercando di sanare ciò che ha provocato molti problemi e molte contraddizioni.

Questa è la motivazione di fondo per cui noi voteremo a favore del disegno di legge in esame, nella consapevolezza che i problemi del sistema scolastico siciliano sono molteplici. Proprio ieri si è svolto un incontro sul tema della dispersione scolastica nel quale è intervenuto con una relazione molto dettagliata il coordinatore dell'osservatorio regionale sulla dispersione scolastica in Sicilia, Maurizio Gentile, da cui emerge che circa il 10 per cento degli studenti si trova in una condizione di disagio. Da decenni si evidenzia una forte dispersione scolastica in parte legata anche alla non soluzione del problema dell'edilizia scolastica. Sono molte le situazioni gravi.

Si rileva poi una carenza in termini di scuole per l'infanzia e in particolare di asili nido. I problemi del sistema scolastico siciliano sono evidenti. Basta pensare, colleghe e colleghi, che mentre al Nord in una Regione come la Lombardia il tempo pieno viene assicurato per il 90 per cento dei casi, in Sicilia il tempo pieno può essere garantito solo al 6 per cento delle scuole. È un dato che di per sé dovrebbe portare ad interrogarsi sul fatto che le condizioni degli studenti siciliani sono molto diverse da quelle dei loro coetanei del Centro-Nord. Questa differenza non è assolutamente accettabile.

Se si vuole veramente dare un sostegno al sistema scolastico siciliano, garantendo le stesse opportunità offerte agli studenti delle altre Regioni italiane in tema di diritto all'istruzione, in modo da competere alla pari con loro in chiave europea e mondiale, occorre che l'investimento sulla scuola sia adeguato. La questione siciliana e delle pari condizioni di accesso all'istruzione riguarda tutti, tenuto conto in particolare dell'elevato tasso di povertà in Sicilia. È necessario un intervento radicale per risolvere questioni essenziali di vita, di condizioni e di diritti dei bambini e ragazzi siciliani. Questo provvedimento, pur non essendo in stretta connessione con la questione in esame, è volto a dare certezza al sistema scolastico siciliano rispetto ai suoi dirigenti e serenità a coloro che hanno intrapreso un percorso scolastico.

ASCIUTTI (*PdL*). Signor Presidente, desidero ricordare che all'esame della Commissione non è solo il disegno di legge n. 2392, già approvato dalla Camera dei deputati, ma anche il disegno di legge n. 2248 d'iniziativa della senatrice Vicari e di altri senatori.

Il provvedimento tende in sostanza a superare un momento di ingiustizia nazionale. È vero che il problema riguarda la Sicilia, ma nelle stesse condizioni si sono trovate altre Regioni che però non hanno presentato un ricorso al TAR determinando la questione di cui oggi si discute. In questa Regione invece qualcuno si è sentito menomato ed ha presentato un ricorso, ritenendo non corretto che tutti i concorrenti ammessi agli orali, idonei a svolgere l'incarico di direttore scolastico, si ritrovassero all'improvviso senza quella qualifica sulla base di un parere motivato da un tribunale speciale siciliano che si pone in contrasto con le valutazioni espresse dal TAR e dal Consiglio di Stato.

Non entro nel merito delle motivazioni addotte, né voglio parlare di parentele o di nepotismi che pure sono stati evocati, però con l'approvazione di questo testo di legge si risolve finalmente un problema indecoroso, vale a dire di riuscire attraverso un ricorso e qualche «santo in paradiso» a bloccare un concorso. Vorrei ricordare che si sta parlando di professori che hanno superato prove scritte e si sono presentati alle prove orali sostenendole alla presenza di ben tre commissari, presidente compreso, cosa ampiamente dimostrabile. Malgrado ciò, il concorso è stato annullato da un solo tribunale a livello locale.

Mi sembra che il Parlamento, con l'approvazione di questo disegno di legge, risponda in maniera chiara rispetto alla correttezza di questo concorso, tenuto conto che coloro che avevano superato quel concorso allora erano convinti, in piena buona fede, di aver superato gli scritti e gli orali mentre altri, che non avevano neanche superato gli scritti, hanno avuto il coraggio di fare ricorso per bloccare tutto e determinare la situazione attuale.

Il Ministero competente deve fare più attenzione ad evitare il determinarsi di questioni di lana caprina e chiarire, quando si parla di due commissioni e di un presidente unico, che la presenza di quest'ultimo in entrambe deve essere sempre assicurata. La mancanza di chiarezza rispetto a

questo dato ha determinato il problema di cui oggi si discute, inizialmente di poco conto e poi di difficile soluzione, tanto che ancora oggi si deve fare i conti con presidi che hanno perso il posto da professore e che, in assenza di questo provvedimento, non avrebbero avuto più diritto alla loro cattedra, ormai occupata da altri, rimanendo invece in una sorta di limbo. In questo senso il Parlamento è stato lungimirante.

Ringrazio i presentatori dei due disegni di legge al nostro esame che hanno operato per consentire di superare questo momento difficile approvando un testo che finalmente riconosce definitivamente un diritto a coloro che avevano superato il suddetto concorso.

GIAMBRONE (*IdV*). Signor Presidente, già alla Camera, nel corso dell'esame in prima lettura, si è provato a migliorare il testo in esame prevedendo, all'articolo 1, la prova scritta per i 426 candidati in servizio. Lo ripeto: era un modo per cercare di migliorare un testo che, come è noto, non porta la firma dell'Italia dei Valori.

Anche qui in Senato abbiamo provato a mettere in moto un meccanismo migliorativo, ma purtroppo l'emendamento da me presentato non ha incontrato il favore della Commissione ed è stato respinto.

Tuttavia, valutando positivamente il testo nel suo complesso, preannuncio a nome del mio Gruppo il voto favorevole.

PITTONI (*LNP*). Signor Presidente, è evidente che chi ha partecipato a quel concorso non ha colpe. Non si condivide il modo in cui si è voluto risolvere la questione. Avevamo avanzato proposte alternative alla Camera, di cui però non si è tenuto conto. Per tali ragioni annuncio il voto contrario a nome del Gruppo Lega Nord.

DE ECCHER (*PdL*). Signor Presidente, a titolo personale ribadisco il mio voto di astensione sul disegno di legge in titolo.

PRESIDENTE Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Sono conseguentemente assorbiti il disegno di legge n. 2248 e la petizione n. 1175.

I lavori terminano alle ore 16,30.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 2392

d'iniziativa dei deputati Siragusa, Barbieri, Goisis, Ghizzoni, Capitanio Santolini, Granata, Antonino Russo e Giammanco

Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004

Art. 1.

1. Al fine di consentire all'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia di rinnovare le fasi locali del corso-concorso indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004, in esecuzione delle statuizioni della giustizia amministrativa e allo scopo di garantire la continuità dell'esercizio della funzione dirigenziale, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad emanare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto volto a determinare le modalità di svolgimento della suddetta procedura secondo i criteri stabiliti dalla presente legge.

Art. 2.

1. I candidati che hanno partecipato alle fasi locali per la Regione Sicilia del concorso di cui all'articolo 1, che alla data di entrata in vigore della presente legge prestano servizio con funzioni di dirigente scolastico con contratto a tempo indeterminato, sostengono una prova scritta sull'esperienza maturata nel corso del servizio. A seguito del superamento di tale prova scritta con esito positivo, sono confermati i rapporti di lavoro instaurati con i predetti dirigenti scolastici e la titolarità delle sedi alle quali sono assegnati alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 3.

1. I candidati che hanno partecipato alle fasi locali per la Regione Sicilia del concorso di cui all'articolo 1 e che hanno frequentato il corso di formazione e superato l'esame finale, non ancora in servizio con funzioni di dirigente scolastico, sostengono una prova scritta su un progetto elaborato su un argomento da loro scelto tra quelli che sono stati svolti

nel medesimo corso di formazione. A seguito del superamento di tale prova scritta, è confermata la posizione occupata dal candidato nella graduatoria generale finale di merito.

Art. 4.

1. Le prove di cui agli articoli 2 e 3 devono essere ultimate entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui all'articolo 1.

Art. 5.

1. Sono ammessi alla rinnovazione della procedura concorsuale tutti i candidati che hanno partecipato alle prove scritte delle fasi locali per la Regione Sicilia del concorso di cui all'articolo 1 completando ognuna di esse con la consegna del relativo elaborato.

2. La rinnovazione della procedura concorsuale di cui all'articolo 1 ha luogo mediante una nuova valutazione degli elaborati dei candidati che hanno partecipato alle fasi locali per la Regione Sicilia del concorso di cui all'articolo 1, non ammessi al corso di formazione a seguito delle prove del medesimo concorso. A ciascun elaborato vengono attribuiti un giudizio e un punteggio. La commissione giudicatrice adotta le misure idonee per garantire l'anonimato degli elaborati fino alla conclusione della procedura di valutazione.

3. Tutti i candidati risultati idonei a seguito della valutazione di cui al comma 2 sono ammessi al corso di formazione di cui all'articolo 6.

Art. 6.

1. L'organizzazione e lo svolgimento del periodo intensivo di formazione, di durata non inferiore a sei mesi, sono curati dall'ufficio scolastico regionale per la Sicilia con la collaborazione dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ANSAS).

2. I candidati, al termine della frequenza del corso di formazione, sostengono un colloquio selettivo. L'attestato di superamento del corso è rilasciato dal direttore del medesimo.

3. Le procedure di rinnovazione del concorso di cui all'articolo 1 devono essere completate entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 7.

1. Le graduatorie relative ai rispettivi settori formativi, compilate ai sensi delle disposizioni della presente legge, rimangono valide per ventiquattro mesi dalla data della loro approvazione.

Art. 8.

1. Per l'organizzazione delle procedure e la nomina delle commissioni giudicatrici si applicano le disposizioni del decreto direttoriale di cui all'articolo 1 della presente legge e del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 maggio 2001, n. 341.

Art. 9.

1. All'attuazione della presente legge si provvede mediante l'utilizzo delle risorse strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 10.

1. Le assunzioni ai sensi dell'articolo 7, fermo restando il regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, comma 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, sono effettuate per tutti i posti che si renderanno vacanti e disponibili negli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012 nella Regione Sicilia, nei limiti della validità delle graduatorie, dopo l'assunzione in servizio di tutti i candidati inseriti nelle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 24-*quinquies* del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.

Art. 11.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTO**Art. 5.****5.1**

GIAMBRONE, BELISARIO, CARLINO, TOMASELLI

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5.

1. Al fine di eliminare la disparità di trattamento che è venuta a crearsi tra i candidati al corso concorso ordinario per titoli ed esami a dirigente scolastico indetto con decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 novembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – 4^a serie speciale – n. 94 del 26 novembre 2004, per effetto di quanto disposto dal comma 619 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), e al fine di dirimere il contenzioso ancora in atto finalizzato all'annullamento del suddetto concorso, i candidati in possesso dei requisiti di accesso che, superata la selezione per titoli, hanno partecipato alle prove scritte del concorso, completando ognuna di esse con la consegna del relativo elaborato e che hanno prodotto ricorso giurisdizionale, tuttora pendente, per l'annullamento degli atti del concorso, possono a domanda partecipare al corso di formazione, anche con procedure telematiche, a conclusione del quale è previsto un colloquio finale, l'inserimento in graduatoria definitiva in ordine di punteggio e l'immissione in ruolo nell'anno scolastico 2010-2011.

2. Agli oneri derivanti dalla procedura di formazione di cui al comma 1 si provvede mediante utilizzo delle economie realizzate dai singoli uffici scolastici regionali nella gestione delle precedenti procedure concorsuali e, ove non sufficienti, con le risorse assegnate ai medesimi uffici per la formazione dei dirigenti scolastici».
